

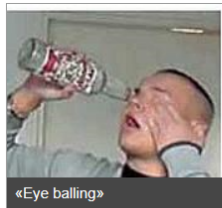


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA
VENERDÌ 21 MARZO 2014 - FOGLIO 1-1

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO



«Eye balling»

NAPOLI - «Si è detto molto dell'eye balling, che consiste nel versarsi della vodka direttamente negli occhi; ma esistono anche altre pratiche che stanno prendendo piede tra i giovanissimi, ad esempio l'assunzione di alcol attraverso le mucose vaginali o rettali».

La rivelazione, a dir poco sconvolgente, arriva dal direttore del Dipartimento di dipendenze patologiche dell'Asl Napoli 2 Nord, Giorgio Di Lauro. «Assieme alla mia equipe - spiega - abbiamo sondato i comportamenti di millecinquecento studenti dell'hinterland partenopeo, con l'intento di approfondire gli stili di vita e comprendere l'effettiva percezione del rischio da parte dei giovanissimi, in particolar modo nel loro rapporto con il bere». Con dei questionari ad hoc, appunto più di 1.500, distribuiti nelle scuole di Pozzuoli, Marano, Caivano, Ischia, Giugliano, Acerra, Casavatore e Sant'Antimo, gli psicologi e i medici dell'Asl sono riusciti a comprendere meglio il mondo dell'alcolismo giovanile, ma anche a scoprire nuove tecniche che i ragazzi usano per aumentare gli effetti dell'alcol.

QUESTIONARI A OLTRE 1500 RAGAZZI DAI 14 AI 17 ANNI. I MASCHI I PIÙ «UBRIACONI»

Abituato a bere il 63% dei liceali E arriva anche «l'alcol estremo» | Scheda

Indagine della Asl Napoli nord. Si diffonde l'eye balling e il tampa

L'esperto

Sballo molto dubbio Ma il danno è sicuro

di CIRO COSTAGLIOLA *

Caro direttore, al peggio non c'è mai limite. Una nuova moda trasgressiva sta imperversando sul web e mietendo vittime inconsapevoli tra i giovani: l'eyeballing. È un metodo che consente l'assorbimento di superalcolici, solitamente vodka, direttamente attraverso la mucosa congiuntivale. Si presume che evitando il passaggio gastrico e quindi epatico, lo sballo sia assicurato anche con piccole quantità assorbite. Applicando il collo della bottiglia direttamente a contatto con la cornea e la congiuntiva, le caratteristiche stesse del liquido inducono una dilatazione dei vasi congiuntivali e una disidratazione corneale, a parte abrasioni, apporto di materiale infetto, detriti e così via. Purtroppo i livelli di alcolemia secondari a questa pratica sono troppo bassi per provocare ebbrezza. Al contrario i danni indotti a livello oculare sono certi, e legati all'effetto corrosivo dell'alcol sulla cornea e all'irritazione congiuntivale. Una cornea così danneggiata va molto più facilmente incontro a infezione con danni irreversibili (ascesso corneale, ulcera, perforazione). È intuibile che le quantità assorbite attraverso la mucosa congiuntivale sono basse; esiste infatti un gradiente di assorbimento oltre il quale non è possibile andare. Allora perché si esaltano effetti in realtà mai ottenuti? Il contesto nel quale si consumano tali comportamenti presta il fianco alle misinterpretazioni, con grave ricaduta sull'integrità fisica dei partecipanti. È un rituale privo di valenza anche alcolica al quale probabilmente si giunge già sbronzi, e la perdita di contatto con la realtà rende più facile l'occorrenza di comportamenti devianti. Perché questi comportamenti sono ricercati? Emulazione, sfida, pseudo-coraggio, bullismo, branco, fragilità individuale, noia, solitudine, ignoranza, spavalderia, rappresentano le tessere del mosaico complesso che compone l'adolescenza. Una maggiore disponibilità degli adulti, un'attenta e meditata informazione eviterebbero l'espansione di tali stupide pratiche nel variegato cosmo del disagio giovanile. Quindi i medici di medicina generale, i pediatri, gli psicologi e gli oftalmologi devono essere attenti a queste problematiche emergenti in maniera da evitare errori grossolani di valutazione che possono far degenerare alterazioni oculari superficiali in patologie invalidanti irreversibili.



Medico Cirò Costagliola

* Docente di malattie dell'apparato visivo dell'Università del Molise